

Father and son. La paternità negli occhi del figlio

Articolo di: Alessandro Menchi



[1]

Il sentirsi **padre**, a differenza dell'istinto materno, è un sentimento che non nasce immediatamente con la nascita di un figlio ma si costruisce nel **tempo**. Un sentimento che trova nello **sguardo del figlio** il suo vero e autentico riconoscimento. Giovedì **3 aprile** esce nelle sale italiane *Father and son*, diretto dal regista giapponese **Kore-eda Hirokazu** e vincitore del **Premio della Giuria al Festival di Cannes 2013**. Un film che tratteggia con mano **delicata** la complessità del tema della **paternità** all'interno delle attuali dinamiche sociali e dell'odierna **crisi dei rapporti familiari**.

Ryota Nonomya (Fukuyama Masaharu) è un imprenditore di successo e un padre rigido ed **esigente**. Un giorno, lui e sua moglie *Midori* (Ono Machiko), ricevono una telefonata inattesa dall'ospedale: il loro **bambino** di sei anni, *Keita*, non è il loro figlio biologico. A causa di un errore – o forse di una scelta deliberata da parte di qualcuno del personale medico – subito dopo il parto il loro figlio fu scambiato con quello della famiglia *Saiki*. La legge li pone di fronte alla **scelta** se scambiarsi o no i bambini. Per affrontare tale scelta con il giusto grado di consapevolezza, le due famiglie decidono di conoscersi e di trascorrere del tempo insieme. *Ryota* scopre che il vero padre di *Keita* ha una piccola bottega di materiali elettrici, è un uomo semplice e un po' **rozzo**, ma allo stesso tempo un genitore molto affettuoso e presente. *Midori* e *Yukari* (Maki Yoko), la moglie di *Yudai* (Lily Franky), trovano, invece, terreno comune nel senso di **perdita** per i rispettivi figli, ma non riescono a opporsi alla decisione stentorea di *Ryota* di fare lo **scambio**, in nome di un dovere di **sangue**. In realtà, quello che lo spinge a una tale decisione è la volontà di concedersi una nuova *chance* di essere un buon padre. Ma il tempo lo metterà di fronte alle proprie **responsabilità**.

Father and son ha il respiro del **grande cinema giapponese**. Ha nell'amabile pudore con cui modella i suoi personaggi e le loro scelte, anche quelle più crudeli, la sua qualità più **raffinata** e colta, tale da evitare il rischio di comode scorciatoie nel melò. Ciò che **commuove**, nonostante la **lucidità** mantenuta fino alla fine, è il profondo senso di adesione all'**interiorità** dei protagonisti, soprattutto dei bambini. Si avverte con pienezza l'urgenza quasi personale di **Kore-eda Hirokazu** che da padre si interroga sulla **paternità** senza risparmiare amare verità.

L'illusione con cui *Ryota* si autogiustifica, anche nei suoi gesti più **cinici** e opportunistici, è frutto di un profondo senso di **smarrimento** sul **significato dell'essere padre**, derivato da un vuoto ereditato dal suo stesso genitore. Quello che scopre lungo il suo percorso di crescita – la “missione” che affida a *Keita* e che in realtà affronta lui stesso – è che non potrà mai essere lui a **scegliere** suo figlio, ma sarà sempre **suo figlio** a scegliere lui. E negli scatti di *Keita* che *Ryota* trova nella macchina fotografica, vede finalmente il **padre** che non è mai saputo essere, eppure che è sempre vissuto **negli occhi di suo figlio**.

Pubblicato in: GN21 Anno VI 3 aprile 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

Father and son. La paternità negli occhi del figlio

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Father and son

Soshite Chichi Ni Naru

GENERE: Drammatico

ANNO: 2013

REGIA: Hirokazu Kore-Eda

SCENEGGIATURA: Hirokazu Kore-Eda

ATTORI: Masaharu Fukuyama , Machiko Ono, Yoko Maki, Rirî Furankî

Uscita al cinema 3 aprile 2014

MONTAGGIO: Hirokazu Kore-Eda

PRODUZIONE: GAGA, TV Man Union

DISTRIBUZIONE: BIM

PAESE: Giappone

DURATA: 120 Min

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/father-and-son-paternita-negli-occhi-del-figlio>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/father-son-352215jpg>